

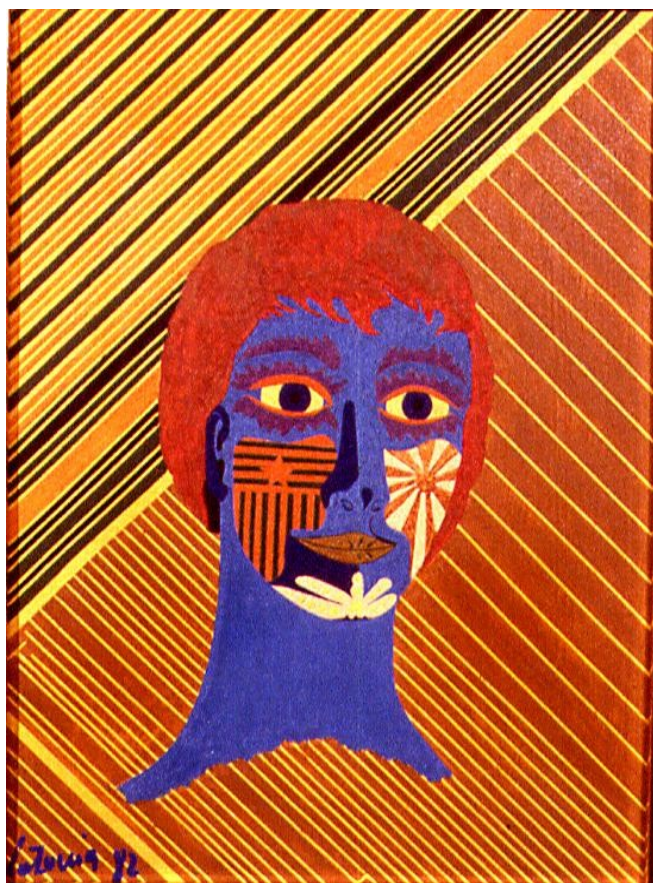


Pollicino



Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 60 Gennaio – Febbraio 2014 – Reg. Trib. di Terni n. 7/2004



Vie dell'America

L'angolo dei soci

Pimavera

nei prati nascono tanti bei fiori
e nell'aria espancono milioni di odori
addolciscono a tutti pensieri ed umori
rallegrano gli occhi e scaldano i cuori

in mezzo, a questi meravigliosi colori
si incontrano in molti e nascono amori
amori spontanei, sinceri e sicuri
che bramano dalla vita sereni futuri

è sempre un pazzo nascosto nella ombra
che vuol rovinare ciò che ci adorna
cosparge nella aria potenti veleni
inquina il suolo, distrugge i ripieni

spoglie montagne che franano a valle
fiumi impetuosi producono falle
incuranti, riprendono ciò che si è tolto
ognuno è piangente per lo essere stolto

la terra subisce lo spoglio del bello
ma poi ci ripaga con lo stesso tranello
dobbiamo riflettere, imparare che il futuro
chiede rispetto, altrimenti..sarà brutto sicuro

Renzo Bernardini

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Gentili Amici Buon Anno

Questo è un nuovo decennio per la nostra attività. A chi mi ha seguito più da vicino dedicando il suo tempo e condividendo responsabilità e sacrificio invio un ringraziamento speciale.

Un grazie di cuore a chi ci ha supportato economicamente con piccole o grandi donazioni e con la fedeltà associativa.

Auguro ai tanti che si sono avvicinati ed allontanati e che ancora non riescono a fidarsi neppure di se stessi possano aiutarsi ed aiutarci in futuro.

e.c.

Cari Soci, in allegato in questo e nel prossimo numero troverete il bollettino per inviare la **quota sociale ordinaria del 2014**; come al solito vi raccomando, se potrete, di aggiungerci qualche euro di liberalità. **Grazie**

Cari Sostenitori, l'associazione è come una piccola fonte da cui gli utenti delle nostre attività attingono gratuitamente i servizi erogati, se vorrete continuare a sostenerci, Vi ricordo i dati per inviarci un vostro contributo. **Grazie**

Come eseguire i versamenti per l'Associazione

(art. 23 del Decreto legislativo 9 luglio 1997 n° 241 e seguenti.)

In Banca:

bonifico intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
Banca Monte dei Paschi di Siena, Agenzia n° 2 di Terni
CIN I – ABI **1030** – CAB **14402** – c/c n° **205806**
Codice IBAN : IT 13 I 01030 14402 000000205806

In Posta:

bollettino intestato a: DONA UN SORRISO ONLUS Piazzale A. Bosco, 3/a Terni
n° di c/c **53267589**
Codice IBAN : IT93 N076 0114 4000 0005 3267 589

In Associazione: con assegno bancario o circolare di cui sarà rilasciata giusta ricevuta.

Riportare sempre una o più delle causali di versamento appresso indicate:

- a) Versamento quota associativa di Euro 51,65 (cinquantuno sessantacinque);
- b) Versamento quota ordinaria per l'anno in corso di Euro 25 (venticinque);
- c) Versamento con atto di liberalità dell'importo di Euro.....

Pollicino.....2

1° marzo 2014 festa di carnevale del Banco alimentare



**La nostra associazione fa parte di questa grande rete di solidarietà
Un grazie anche ai nostri volontari**

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555



Festa di Carnevale per gli assistiti del Banco Alimentare

L'azienda di ristorazione *All Foods S.r.l* e il *Banco Alimentare dell'Umbria* sono oramai un binomio fondamentale sul territorio ternano grazie ai loro servizi di volontariato verso i bisognosi.

I volontari del *Banco Alimentare* sono impegnati da anni nel recupero delle eccedenze alimentari e nella loro distribuzione ad associazioni ed enti caritativi. Tanti quindi i soggetti della filiera agroalimentare, a rendersi disponibili a donare il proprio esubero alla Rete Banco Alimentare trasformandolo in risorse coinvolgendo così molte catene alimentari in una grande attività di elevato valore sociale, che consente di sfamare molte famiglie grazie ai cibi che altrimenti continuerebbero a finire nella spazzatura.

Ogni sera l'equipe di volontari fa il giro dei supermercati per raccogliere quello che è rimasto sul banco di vendita e lo distribuisce alle case di accoglienza e alle famiglie attraverso le associazioni e gli enti caritatevoli convenzionati. Il cibo in eccedenza fornito dai supermercati viene di volta in volta sistemato anche nel magazzino in via Mario Corrieri nella zona di Cospea, deposito che è stato fornito al *Banco Alimentare* dalla ditta *All Foods*, in cui ogni sabato i volontari sistemano gli alimenti che verranno poi distribuiti alle famiglie in difficoltà.

Grande opera di beneficenza per i due enti che oltre a favorire lo sviluppo aziendale si occupano del prossimo sviluppando sinergie insieme e valorizzando il contributo di tutti i propri collaboratori sia nel rispetto dell'ambiente sia in quello valoriale delle culture locali sparse sul territorio umbro.

Da questa sinergia sincronizzata ne scaturiscono sempre progetti che rimangono nel cuore delle persone siano essi organizzatori che fruitori. Uno di questi è stata l'organizzazione della grande festa di Carnevale che si è tenuta lo scorso sabato 1 Marzo nelle sale del Centromultimediale di Terni, dove l'azienda *All Foods* ha offerto una cena alle povertà assistite dalle associazioni di volontariato e dal *Banco Alimentare*. E' stato il Presidente della *All Foods di Terni*, Giuliano Gilocchi a voler realizzare questa splendida festa insieme alla collaborazione del Banco Alimentare dell'Umbria. Sono state 700 le presenze registrate alla cena, tutte di diverse nazionalità, alcuni perfino con il loro abito tradizionale. L'azienda di ristorazione *All Foods* ha preparato per l'evento un'abbondante cena curando ogni minimo dettaglio, e offrendo la possibilità di poter portare via dalle persone presenti i pasti avanzati, che sono stati subito confezionati e preparati per il take away. Una festa dunque per salutare il Carnevale ormai alle porte, pieno di colori e magia, e la gioia di coloro che hanno partecipato e che si sono sentiti amati come non mai in una città che accoglie tutti con amore e calore umano. Un ringraziamento particolare va perciò all' *All Foods* e al *Banco Alimentare* che hanno reso possibile la festa nonché un ringraziamento di cuore al sindaco di Terni Leopoldo di Girolamo, che ha messo a disposizione la sala del Centromultimediale del Comune e che ha partecipato intensamente alla festa trattenendosi a lungo alla cena. Una festa fatta non solo di cibo e parole ma anche di spettacoli e spazi culturali, i quali hanno fatto da intermezzo tra una portata e l'altra. Caratteristici sono stati i balli bengalesi e rumeni che hanno allietato il convivio, i ragazzi delle varie comunità etniche si sono esibiti con danze urbane e i clown hanno divertito adulti e bambini.

8 Marzo, Festa della donna: Non basta un solo giorno per riflettere sulla condizione femminile nel mondo

L'8 marzo, è la ricorrenza della Festa Internazionale della donna. Una giornata che soprattutto nell'ambito delle associazioni femministe è il simbolo delle disparità, dei soprusi e delle violenze che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli e che purtroppo continua a subire ancora oggi. Con il passare del tempo questa festa ha perso un po' del suo vero significato storico-sociale lasciando spazio ad una ricorrenza caratterizzata sempre più da forti interessi politici e commerciali che vedono in questa festa il loro business.

La celebrazione di questa festa ha origini molto lontane che risalgono in realtà al 1908, quando 15mila donne marciarono per rivendicare i loro diritti lavorativi e l'ottenimento del diritto al voto. La prima festa della donna si svolse infatti il 28 febbraio 1909 negli Stati Uniti d'America. L'istituzione internazionale di questa ricorrenza risale però al 1910 nel corso della seconda Conferenza dell'Internazionale Socialista svoltasi a Copenaghen nella *Folkets Hus* (Casa del Popolo). Qui più di 100 donne rappresentanti di 17 paesi scelsero di istituire una festa per onorare la lotta femminile per ottenere l'uguaglianza sociale. Dal 1912 la festa vuole ricordare anche un grave incendio avvenuto nel 1911 a New York, nella fabbrica *Triangle Shirtwaist Company*, dove morirono 140 donne di origine italiana ed ebraica. Nel febbraio 1913 anche le donne russe parteciparono al loro primo evento con l'intento di dichiarare la loro posizione contro la guerra, ma si ritrovarono a manifestare il 23 febbraio 1917 (l'8 marzo secondo il calendario giuliano) per la morte di circa 2 milioni di soldati russi morti in guerra. Le proteste continuarono fintanto che lo Zar fu costretto ad abdicare e il governo dovette concedere il diritto di voto anche alle donne. Da quell'anno la festa della donna viene celebrata in una data specifica, l'8 marzo appunto, mentre precedentemente era festeggiata l'ultima domenica di febbraio.

Cont.. a pag. 4

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: **01299070555**



Cont. da pag. 3

In Italia nel secondo dopoguerra la giornata internazionale della donna fu ripresa e lanciata dall'UDI (Unione Donne Italiane) associando nel contempo alla specifica data l'ormai tradizionale fiore della mimosa. L'usanza di regalare mimose in occasione della festa della donna si diffuse in Italia solo nel 1946, anno in cui venne scelta a simbolo in quanto fioriva in occasione di questa ricorrenza e poteva essere raccolta in ramoscelli da potersi appuntare addosso. Il costume di celebrare questo giorno solenne con un rametto di mimosa è nato a Roma ed è strettamente legato alla tradizione socialista italiana. L'8 marzo 1946 l'UDI (partito che raccoglieva donne socialiste e comuniste) la scelse come loro simbolo in quanto facilmente reperibile in quel periodo della celebrazione, su suggerimento di Rita Montagnana, figura di spicco dell'antifascismo italiano e moglie di Palmiro Togliatti. Da allora il fiore della mimosa fu presente sullo sfondo dei manifesti dell'UDI, sulle cartoline per le raccolte delle firme o in mano ad attrici importanti come Anna Magnani, Gina Lollobrigida. Il fiore della mimosa, che si adatta bene ai climi Europei e alle aree mediterranee ha una grande vitalità tanto da resistere anche ai climi freddi, e per queste sue caratteristiche è ben associata all'essere donna proprio ad indicare la sua forza e la sua femminilità.

In Italia la festa della donna viene anche fatta risalire erroneamente ad un evento accaduto negli Stati Uniti e precisamente all'incendio dell'industria tessile *Cotton* dove persero la vita molte donne. Questo fatto è però solo un falso storico elaborato dalla stampa comunista ai tempi della guerra fredda. Secondo questa "leggenda" nel 1908 a New York le operaie dell'industria tessile *Cotton* iniziarono a scioperare per protestare contro le condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero che proseguì per diversi giorni fu fermato dal proprietario della fabbrica Mr. Johnson, che proprio l'8 marzo appiccò il fuoco all'industria intrappolando dentro le operaie che morirono. Questo storico falso prese spunto da un reale fatto di cronaca, un incendio avvenuto nel 1911, e quindi successivamente la tradizionale nascita della festa, il 1910, a New York nella fabbrica *Triangle Shirtwaist Company*. Le lavoratrici non erano realmente in sciopero, ma erano protagoniste di una mobilitazione durata quattro mesi nel 1909. L'incendio, che si verificò non era doloso, ma le vittime furono oltre 140 tra donne, in numero maggiore e uomini. La versione comunista dell'accaduto fu riportata in Italia nel 1952 dal settimanale "*La Lotta*" edito dalla sezione bolognese del Partito Comunista Italiano.

Nonostante l'origine di questa festa sia stato controverso e sabotato per certi versi dal partito, ciò che rimane solerte è il simbolo che essa rappresenta, ovvero l'emblema della moltitudine di vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso del tempo. Non una semplice festa quindi, ma un giorno per riflettere sulla condizione femminile e per organizzare lotte i cui fini occorrono per migliorare le condizioni di vita della donna, sempre più precaria sia dal punto di vista lavorativo sia da quello del rispetto dell'essere propriamente donna.

A proposito di donne...

"A proposito di donne..." è la rassegna cinematografica in rosa organizzata dal Centro per le pari opportunità della Regione Umbria nell'ambito delle iniziative dell' 8 marzo. Saranno cinque le serate, a partire dal 4 marzo, della sesta edizione realizzata in collaborazione con il **cinema Zenith** di Perugia e l'associazione "*Casa delle Culture*". Come nelle scorse edizioni alle proiezioni dei film saranno presenti le registe stesse, testimoni e rappresentanti di una nuova generazione di donne, che grazie al loro lavoro e alla propria esperienza sono esse stesse portatrici di un autonomo punto di vista su quelle narrazioni che il cinema stesso fatica a raccontare. Il via alla rassegna, che è per martedì 4 marzo, sarà dato da Valentina Pedicini, che introdurrà il suo film documentario "*Dal profondo*" miglior documentario premiato al Festival Internazionale del Film di Roma.

... i progetti crescono: Nasce la "Casa delle donne".

L'8 marzo quindi non è semplicemente una ricorrenza per riflettere sulla condizione della donna, ma è soprattutto oggi un momento per agire e costruire dei nuovi ponti per un futuro migliore. Ecco infatti che dopo due mesi dalla delibera comunale e dopo ben cinque anni di attesa nel giorno della donna aprirà finalmente le porte la **Casa delle donne** allestita nei locali del centro socio-culturale di via Aminale. A gestirla per un anno, in via del tutto sperimentale, sarà l'associazione **Terni donne**, che dal 2009 ha portato l'attenzione sull'esigenza della nascita di un luogo di incontro e confronto di tutta la città sulle tematiche femminili, e non solo. Nella Casa troveranno posto un centro di documentazione, gruppi di auto-mutuo-aiuto, una banca dei saperi, uno sportello di orientamento, ma si darà spazio anche alle conferenze, agli spettacoli, a lezioni di cucina e laboratori di maglia e cucito, corsi di auto-imprenditorialità e microimpresa. **Uno spazio di confronto per la città**, non una semplice sede di un'associazione e neanche una sorta di "quartiere isolato per sole donne", bensì un luogo dove incontrarsi, scambiare e condividere esperienze, o trovare supporto in caso di difficoltà. E' questo il proposito di Silvia Menecali, vicepresidente dall'associazione Terni Donne.

Valentina Ottaviani

Firma il tuo 5 x 1000 dei modelli 730, Unico e Cud del 2011 per destinarlo alla nostra Associazione.

Il nostro Codice Fiscale è: 01299070555

